

Monte Moregallo e Grigna Meridionale (Grignetta)

TERZA USCITA CdA 2010 – Sabato 22 e domenica 23 maggio

APPUNTAMENTO

Sono previsti due possibili appuntamenti per sabato (si consiglia il primo in caso di meteo incerto).

- 6.00 parcheggio Bertoni/Longoni (viale Fulvio Testi).
- 7.00 Valmadrera (frazione Belvedere)

Si raccomanda la massima puntualità!



Indicazioni stradali

Ritrovo Bertoni sport - Per la Tangenziale Ovest uscita Cinisello Balsamo/Sesto san Giovanni direzione Milano 2° semaforo a sinistra. **Da Milano:** percorrere il Viale Fulvio Testi fino all'incrocio con il negozio (visibile grande insegna sulla destra).

Ritrovo Valmadrera - Seguire la strada statale 36 per Lecco fino all'uscita Galbiate/Malgrate/Calco/Pescate/Valmadrera/Oggiono. Proseguite in direzione Lecco sulla strada statale 636 al semaforo girate a sinistra (via Roma). Salire verso il centro del paese. Seguire i cartelli per "Palestra-Scuole" e "Chiesa S. Tomaso". Al bivio a dx e dopo pochi tornanti parcheggiare.

PROGRAMMA 1°Giorno

META: Monte Moregallo (mt. 1276) per la Cresta OSA – La cresta di roccia più percorsa di tutta la Lombardia.

PROGRAMMA DIDATTICO (consigliato)

- Percorrere il sentiero di avvicinamento (1h e 30' abbondanti), ogni istruttore con i propri allievi.
- Arrampicata, manovre e gestione della cordata.

Ci aspettiamo tutti in vetta (salvo avversità meteo). Poi discesa per sentiero (ogni istruttore con i propri allievi) e trasferimento ai Pian dei Resinelli.

PERNOTTAMENTO

Andiamo a dormire al Bed & Breakfast "I Frassini". Il costo per cena, nanna e colazione è di 36 euro. Portare sacco a pelo o sacco lenzuolo e tutto quanto serve per l'igiene personale.

PROGRAMMA 2°Giorno

META: Grigna meridionale (mt. 2177) – Scalate nel giardino di pietra a due passi da Milano.

PROGRAMMA DIDATTICO (consigliato) 2°Giorno

- Pratica di arrampicata su roccia in vie di più tiri a gruppi di almeno due istruttori.
- Discese in corda doppia (ovunque sia possibile, e tempistiche permettendo).

Settori consigliati: Torrioni Magnaghi e Sigaro Dones – Gruppo del Fungo – Pilone centrale.

Fine delle attività didattiche alle ore 18.00 ritrovo presso il "Forno della Grigna".

Moregallo - Cresta O.S.A.

Difficoltà: PD+ (un punto di IV-, prevalentemente III)

Sviluppo: 11 lunghezze, 500 m - Esposizione: SE

Avvicinamento

Dal Belvedere di Valmadrera si segue il sentiero n.7 per il fontanino di Sambrosera (sono peraltro già presenti le indicazioni per la cresta OSA). Pochi metri prima di raggiungere lo spiazzo con panche e tavoli antistanti il fontanino, si prende a destra il sentiero n.6 per il Moregallo che con alcuni tratti ripidi porta dapprima al bivio per la cresta 50°CAI e quindi ad una bocchetta dove (indicazioni) si abbandona il sentiero per seguire una traccia sulla sinistra che in pochi minuti conduce ad un'ampia piazzuola con un bell'albero utile per l'assicurazione, alla base dello spigolo roccioso dove si trova l'attacco.

Salita

L1 - Si sale lo speroncino appena a sinistra dell'alberello; lo si può salire direttamente oppure si può attaccare lungo la spaccatura alla sua sinistra, utile per aggirare i primissimi metri più verticali. Si arrampica su ottima roccia lavorata, ricca di clessidre e spuntoni, lungo fessure e placchette a buchi (II e III), sempre restando nei pressi del filo dello sperone; la prima parte del tiro è caratterizzata da muretti brevi e manigliati, la seconda da placchette più impegnative. Con un po' di attenzione si possono notare alcuni vecchi bollini rossi, che possono ricordare la giusta linea di salita. Intorno ai 25/30 metri si raggiunge un bel salto verticale, sempre provvisto di buoni buchi e manigliette: è la placca più evidente e impegnativa del tiro (III+); la si supera con più facilità se ci si tiene leggermente sulla sinistra dello spigolo. Oltre il salto, appena possibile, si sosta su spuntoni. [35 m]

L2 - Proseguendo lungo la cresta si affronta un tratto poco ripido, irto di spuntoni rocciosi; si superano facilmente aggirandoli sulla sinistra (II), quindi dopo un ultimo breve tratto su sentiero ci si porta ad una piazzuola ai piedi di un ripido salto. Si sosta su spuntone, a destra di un evidente canalino. [25 m]

L3 - Si supera il salto roccioso sulla sinistra (e non il canalino adiacente di rocce terrose mobili) alzandosi in diagonale verso sinistra e sfruttando una spaccatura ed una scaglia lievemente aggettante (III+, passaggio un po' faticoso). Si prosegue aggirando inizialmente sulla sinistra un evidente becco roccioso, quindi superando una placchetta verticale (III) ben provvista di buchi e solide scaglie. Si prosegue oltre una successiva placchetta più abbattuta (II), quindi lungo un diedrino che si risale per la sua parete di destra (II+); si arriva alla base di una paretina con una piccola torre staccata sulla sinistra, dove occorre sostare sfruttando un piccolo alberello e gli spuntoni presenti. [45 m]

L4 - Si sale per la spaccatura a sinistra della sosta, tra lo sperone principale e la torre di sinistra, per proseguire poi sul filo sino a raggiungere in breve un vecchio chiodo con cavetto metallico. Da qui si sale spostandosi un po' sulla sinistra sino ad una spaccatura, lungo la quale (IV) si riguadagna il filo; in alternativa dal cavetto si può salire direttamente in verticale sfruttando piccoli ma solidi appigli (IV+). In seguito si supera un primo facile saltino verticale (II) di roccia a buchetti, seguito da un secondo più verticale (III), oltre il quale si sosta sfruttando una clessidra ed un paio di spuntoni. [25 m]

L5 - Si prosegue più facilmente lungo la cresta, inizialmente per roccette elementari, quindi per tracce di sentiero. Dopo un ultimo tratto di sentiero verso destra e alcune balze erbose si raggiunge la base di un evidente camino; alla sua destra si notano due grossi anelli cementati, ottimi per la sosta. [25 m]

L6 - Si risale il profondo camino che presenta appigli ed appoggi lisci e piuttosto scivolosi (III), consumati da numerosi passaggi; dopo aver raggiunto una radice (attenzione alla mobilità di una seconda grossa radice) ed un sasso incastrato (che fornisce un possibile punto d'assicurazione) si può uscire dal camino sulla destra, per buone manigliette, oppure superarlo integralmente (più difficile; in entrambi i casi passaggio piuttosto faticoso). Si raggiunge poco sopra un robusto albero dove si sosta. [20 m]

L7, L8 - Lungo la cresta si superano delle placchettine a buchi ed alcuni brevi salti verticali intervallati da roccette più semplici (II con qualche punto di II+; sul percorso, dopo circa 25 metri, si incrociano una catena intermedia e uno spit, punti di ancoraggio per le vie che si sviluppano lungo i dirupi di sinistra). Si sfruttano eventualmente i numerosi spuntoni ed alberelli presenti per assicurarsi; sempre evitare di spostarsi sul ripido prato a destra, infido e scivoloso. Si raggiungono delle tracce di sentiero su un facile pendio erboso in corrispondenza dell'innesto, da sinistra, della cresta 50°CAI. [90 m]

Lungo l'evidente sentierino (procedere in conserva), si scavalca un dosso per poi scendere ad un intaglio alla base di una ripida paretina verticale. Da qui è possibile evitare la parte successiva della cresta tramite un sentierino che staccandosi verso destra conduce sul sentiero n.6 a poca distanza dalla vetta.

L9 - Anche questa lunghezza può essere evitata, semplicemente aggirando per sentiero (verso destra) l'avancorpo che segue. Alla piazzuola di attacco non esiste un punto di ancoraggio; in genere ci si adatta ad un'assicurazione ventrale se si vogliono piazzare protezioni lungo il tiro. Si attacca in corrispondenza di una evidente spaccatura; se si presta attenzione si noterà un bollo rosso a un paio di metri di altezza, poco a destra del centro della parete: è possibile salire lungo la spaccatura indicata dal bollo, oppure (un po' più facile) quella appena più a destra. Si sale la breve ma verticale paretina lungo la spaccatura (IV, possibilità di proteggersi con un friend piccolo). Raggiunta una piccola clessidra (altra assicurazione possibile) ci si sposta decisamente a destra in un breve traverso, quindi si prosegue in verticale fino a raggiungere la sommità della parete, sfruttando dapprima delle buone tacchettine (IV) e infine salendo per un facile ma infido tratto ghiaioso (attenzione). Si sosta su un evidente fittone metallico. [15 m]

Dalla sommità della paretina si segue ancora un sentierino che in breve porta (evitando la deviazione a sinistra per il canalone Belasa e quella a destra verso la vetta) alla base dell'ultimo tratto di cresta friabile, dove bisogna prestare estrema attenzione.

L10 - Evitando il canale di roccia giallastra marcia sulla sinistra, si risalgono in verticale le rocce a destra, un po' erbose e non del tutto stabili (II) sin quando non diviene possibile e conveniente traversare a destra verso uno speroncino di roccia più solida (II+) che porta, oltre un piccolo pino mugo, ad una sosta su spit. [35 m]

L11 - Per roccette elementari e tracce di sentiero si abbandona definitivamente il tratto di rocce friabili e si raggiunge un caratteristico tratto dove la cresta si abbatte e forma una specie di ponticello roccioso, stretto ed esposto. Lo si attraversa senza difficoltà (stando solo attenti all'equilibrio), si aggira un muretto sulla sinistra, si supera un ultimo breve saltino roccioso (II), e si va a sostare poco sopra su spuntoni. [40 m]
Per tracce di sentiero lungo il prato sommitale si giunge in breve in vetta.

Discesa

Si può tornare al fontanino di Sambrosera seguendo il sentiero n.6 e scendendo lungo la cresta sud-ovest verso la bocchetta di Morigge ed il rifugio SEV dei Corni di Canzo, oppure per la cresta est e la bocchetta di Sambrosera, ripassando nei pressi dell'attacco della cresta OSA. Dal fontanino si scende a Belvedere di Valmadrera lungo lo stesso sentiero di salita.

Elenco delle vie di arrampicata in Grignetta

SIGARO DONES E TORRIONI MAGNAGHI

SIGARO DONES 1980m					
NORMALE - Inizio: a) dal Canalone Porta, alla base del Sigaro, per un canalino.	Sud	110m	5L	5	
DISCESA: 1) verso il Magnaghi Meridionale: 2 doppie. La prima da 40m, nel vuoto. Oppure sulla Normale. 4 doppie da 25m. Tutte le tre soluzioni sono molto esposte					

TORRIONE MAGNAGHI MERIDIONALE o PRIMO MAGNAGHI 2040m					
SPIGOLO DORN	Sud Est	160m	5L	4	
CANALINO ALBERTINI	Sud	160m	5L	4+	
DISCESA: 1) verso Est lungo la Normale: 5 doppie da 25m, la prima dalla catena alla base del "Traversino" 2) Verso Ovest con 2 calate da 50m. La prima dalla S5 Panzeri, la seconda sotto la cengia della S3 Panzeri					

TORRIONE MAGNAGHI CENTRALE o SECONDO MAGNAGHI 2045m					
NORMALE - Si tratta della Normale al Primo Magnaghi fino alla S4 (da cui con 20m di 1° e 2° si raggiunge la vetta del Primo Magnaghi), poi si sale sul Secondo Magnaghi tramite il tiro del Traversino	Est	140m	5L	2/3 (4+ il Traversino)	
VARIANTE POLVARA - Dalla S3 della via precedente si sale direttamente in vetta al Secondo Magnaghi	Est	60m	2L+3	4+	
DISCESA: 1) verso Sud Est con 2 doppie lungo la Variante Polvara (prima catena poco sotto la vetta) fino alla S3 della Normale al Primo Magnaghi; da qui altre 4 calate fino a terra. In totale 6 doppie da 25m 2) Verso Nord in facile arrampicata (procedere assicurati) fino alla Forcella GLASG dove iniziano le vie Lecco, Bartesaghi e Normale al Terzo Magnaghi					

TORRIONE MAGNAGHI SETTENTRIONALE o TERZO MAGNAGHI 2078m					
LECCO - E' stata seguita la linea più percorsa, che dalla Forcella GLASG sale direttamente congiungendosi con l'originale alla placca di 4+.	Sud	140m	4L	4+	

NORMALE - Partenza diretta	Sud Est	100m	3L	4-
PRIMO MAGGIO - Sale lo spigolo a sx di un canalino	Est	60m	2L	4+
BARTEZZAGHI - E' stata ripresa questa via ormai abbandonata, ottima alternativa alla vicina Via Lecco, seppur più sostenuta nelle difficoltà. Inizia poco a dx della Lecco, sulla Forcella GLASG.	Sud	120m	4L	5-

DISCESA: a piedi, raggiungere la vicina Bocchetta dei Venti, da cui si scende a dx superando la catena del "Saltino del Gatto" (tratto pericoloso in primavera ed autunno per la possibile presenza di vetrato). Poi si segue la traccia ghiaiosa fino alla Bocchetta dei Prati ed al Canalone Porta.

Dalla Bocchetta dei Venti si può salire alla Vetta della Grignetta in circa 20/30 min lungo l'ultimo tratto della Cresta Sinigaglia (n°1).

GRUPPO DEL FUNGO

TORRE 1728m

CORTI	Est	70m	2L	5
--------------	-----	-----	----	---

DISCESA: Per la Normale al Fungo (nuova possibilità): dalla S2 Corti salire in cresta e spostarsi qualche mt dx; poi scendere con 3 doppie (2X25m e 1X10m) fino al canale tra Fungo e Torre-Lancia, da cui inizia la Normale vera e propria.

FUNGO 1713m

VIA NORMALE	Nord e Ovest	90m	3L	4
--------------------	--------------	-----	----	---

DISCESA: lungo la Normale del Fungo e del Lancia. Prima calata di 20m, espostissima, fino al terrazzo della S2, da cui si scende in arrampicata (o doppia da 20m) alla Forcella Fungo-Lancia. Ora conviene salire il Lancia per l'Accademici, e scendere infine lungo la Normale al Lancia con 2 doppie da 25m

LANCIA 1730m

VIA DEGLI ACCADEMICI	Sud Ovest	50m	2L	4+
-----------------------------	-----------	-----	----	----

DISCESA: lungo la Normale con 2 doppie da 25m; la prima dalla S3 alla S1, la seconda a terra. Al termine delle doppie ci si sposta su un'esposta cengetta (rimanere assicurati) fino alla forcella Lancia-Campaniletto

SPALLONE CENTRALE

GRIGNA MERIDIONALE 2177m - PILONE CENTRALE E BASTIONATA 2100m circa

CRESTA SEGANTINI	Ovest	500m	a piacere	3
-------------------------	-------	------	-----------	---

DISCESA: la Cresta porta in vetta alla Grignetta, da cui si scende ai Resinelli per sentieri segnalati

VIA ZUCCHI al PILONE CENTRALE	Sud	200m	5L	4+
--------------------------------------	-----	------	----	----

DISCESA: usciti dalle vie si prosegue per la Cresta Segantini fino in vetta alla Grigna Meridionale.